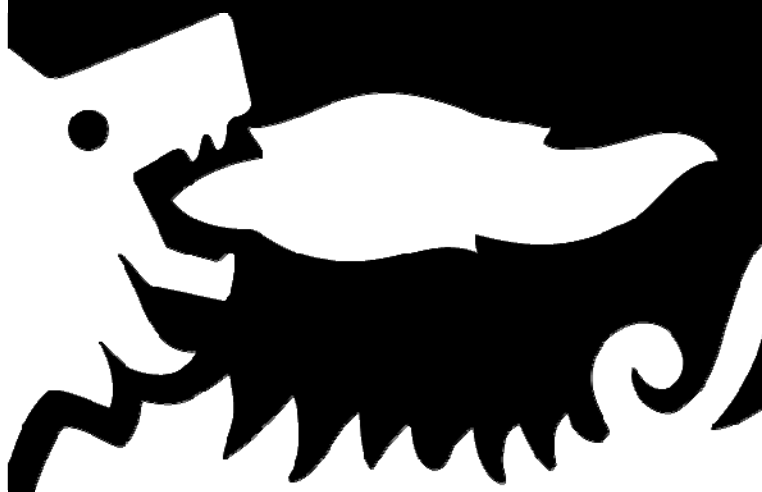


eni spa

**DISTRETTO
CENTRO
SETTENTRIONALE**



Doc. SICS 207

**STUDIO DI IMPATTO
AMBIENTALE**

Pozzo esplorativo Carpignano
Sesia 1 Dir

Capitolo 1: Introduzione

Ottobre 2014



eni S.p.A.
Distretto
Centro
Settentrionale

Data
Ottobre 2014


Doc. SICS 207
Studio di Impatto Ambientale
Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir

AECOM	Contratto No. 2500012366			
	Rev.0			
			Elaborato	Verificato

			GEOES/CS D. Casini Ropa		
0	Emissione per Enti	AECOM Italy S.r.l.	DICS/SICS L. Mauri	DICS/SICS S. Di Croce	Ottobre 2014
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. i
--	---	-----------------	--	----------------------

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
	1.1 Ubicazione geografica del progetto e contesto territoriale.....	4
	1.1.1 <i>Individuazione dell'area di studio e dell'area vasta</i>	7
	1.2 Motivazioni del progetto	8
	1.3 Possibili scenari a fine perforazione	10
	1.4 Storia del titolo minerario	10
	1.5 Alternative di progetto	12
	1.5.1 <i>Descrizione delle alternative considerate e dell'opzione zero</i>	13
	1.6 Presentazione del proponente	16
	1.6.1 <i>Le attività di eni e&p in Italia</i>	16
	1.7 La Politica Hse di eni s.p.a. - divisione e&p	17
	1.7.1 <i>Sistema di Gestione Integrato HSE (Salute, Sicurezza, Ambiente e Incolumità</i> <i>Pubblica)</i>	18
	1.7.2 <i>Certificazioni ISO 14001 e OHSAS 18001</i>	18

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo **Studio di Impatto Ambientale** (SIA) relativo al progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato **“Carpignano Sesia 1 Dir”**, che la Società eni s.p.a. Distretto Centro Settentrionale intende intraprendere nell’ambito del permesso di ricerca “Carisio”, nel territorio comunale di Carpignano Sesia, in Provincia di Novara, Regione Piemonte.

Per tale progetto, eni s.p.a. nel Marzo 2012 aveva avviato una Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso la Regione Piemonte, presentando uno Studio di Impatto Ambientale per il pozzo “Carpignano Sesia 1”, da ubicarsi sempre nel territorio comunale di Carpignano Sesia, in prossimità del lago Avetto.

Successivamente, a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi e delle osservazioni ricevute da parte degli Enti e dei portatori di interesse, a Ottobre 2012 eni ha presentato delle integrazioni progettuali e poi, a Giugno 2013, ha espresso la volontà di non proseguire oltre con il procedimento nell’ubicazione prescelta e conseguentemente ha ritirato il progetto presentato, allo scopo di definire una nuova ubicazione per il pozzo esplorativo “Carpignano Sesia 1” a distanza maggiore dalle zone abitate e considerando l’utilizzo di nuove tecnologie nella fase operativa.

Pertanto, il presente Studio è relativo a un **nuovo progetto di perforazione del pozzo di ricerca “Carpignano Sesia 1 Dir”** che si intende realizzare su una nuova area del territorio comunale di Carpignano Sesia, ubicata in direzione Nord-Est (oltre l’Autostrada A26) rispetto a quella proposta nel progetto iniziale di Marzo 2012 (cfr. **Figura 1-1**).

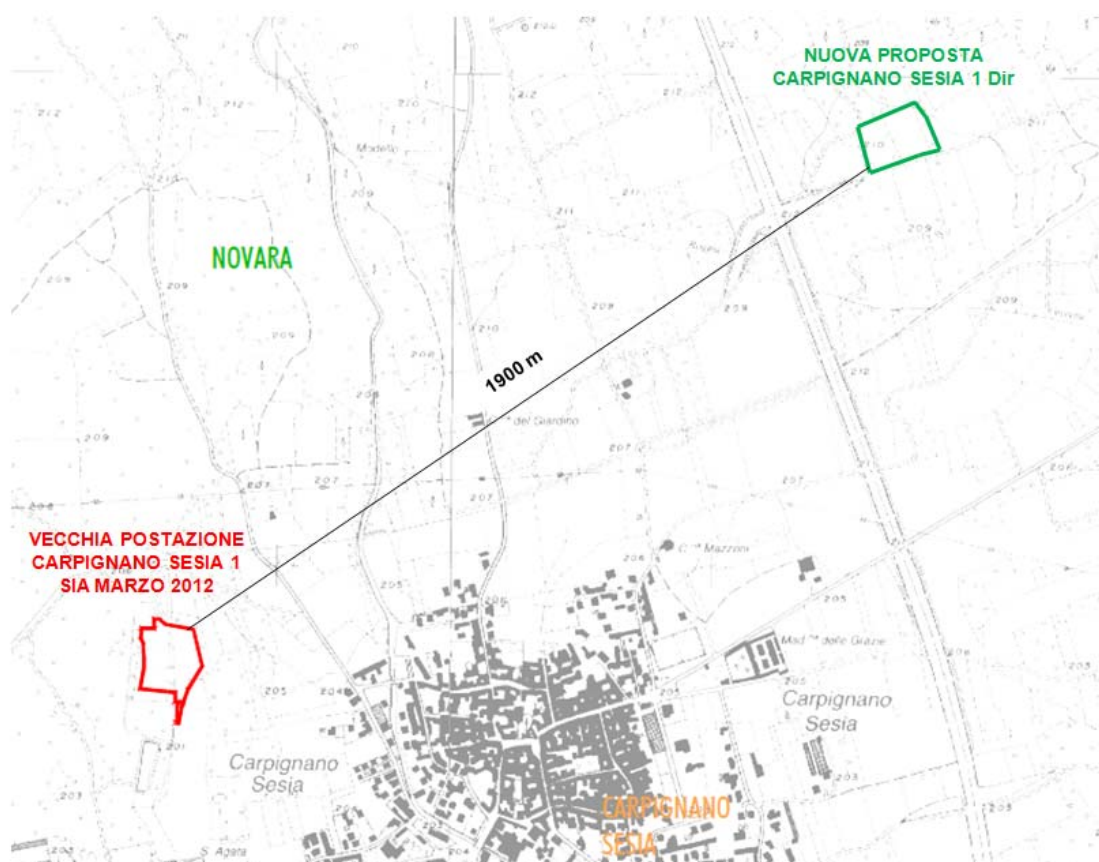



Figura 1-1: ubicazione della postazione pozzo Carpignano Sesia 1 (SIA di Marzo 2012 ed integrazioni di Ottobre 2012) e della nuova proposta di localizzazione della postazione pozzo Carpignano Sesia 1 Dir

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 2
--	---	-----------------	--	----------------------

E' stato possibile spostare l'ubicazione del pozzo esplorativo "Carpignano Sesia 1 Dir" rispetto alla proposta iniziale del progetto di Marzo 2012 grazie all'utilizzo combinato delle seguenti tecnologie:

- Impiego di fluidi a base acquosa;
- Impiego di sistemi automatici di deviazione (sistema RSS – Rotary Steerable System in ambienti HP – HT (Alta Pressione – Alta Temperatura));
- Impiego del sistema di circolazione continua di eni (sistema E-CD – Eni Circulating Device);
- Impiego di scalpelli di tipo PDC (Polycrystalline Diamond Compact) con un nuovo design della geometria.

Si precisa che lo scopo del progetto di perforazione resta invariato rispetto a quanto previsto nel progetto iniziale di Marzo 2012. In particolare, il sondaggio permetterà di accertare la presenza di idrocarburi nella successione carbonatica triassica. Gli obiettivi minerari, con mineralizzazione attesa, sono due:

- la Dolomia Conchodon/Dolomia Principale (target principale) a 3234 m ssl;
- la Dolomia di Monte San Giorgio (target secondario) a 3900 m ssl.

La modifica dell'ubicazione della postazione di perforazione, rispetto al progetto iniziale, comporta la realizzazione di un pozzo direzionato nel sottosuolo, al fine di intercettare in profondità le rocce serbatoio (Dolomia Conchodon/Dolomia Principale e Dolomia di Monte San Giorgio) alla stessa coordinata prevista dal pozzo verticale del progetto iniziale (Carpignano Sesia 1 – prima postazione proposta a Marzo 2012), cioè in prossimità della culminazione strutturale del prospect¹.

Per questo motivo, il pozzo è denominato **Carpignano Sesia 1 Dir** ("Dir" significa che il pozzo sarà "direzionato" e non verticale) conformemente a quanto previsto dalla nomenclatura standard eni.

Le attività previste restano invariate rispetto al progetto iniziale e sono le seguenti:


- approntamento postazione pozzo Carpignano Sesia 1 Dir per ricevere l'impianto di perforazione;
- perforazione del pozzo di esplorazione Carpignano Sesia 1 Dir;
- completamento pozzo, spurgo e prove di produzione (accertamento minerario);
- ripristino territoriale parziale (in caso di esito minerario positivo) e messa in sicurezza del pozzo;
- chiusura mineraria del pozzo e ripristino territoriale totale (in caso di esito minerario negativo o alla fine della vita produttiva).

In seguito all'entrata in vigore del **Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche e l'emergenza del dissesto idrogeologico - cd. Sblocca Italia"** (pubblicato sulla G.U. 12 settembre 2014 n. 212), che ha modificato il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale e s.m.i.", il progetto deve essere sottoposto a **Valutazione di Impatto Ambientale** di competenza **Statale** in quanto ricade nella tipologia di opere di cui all'Allegato II alla Parte Seconda dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

punto 7) Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare

Il presente **Studio di Impatto Ambientale (SIA)** è stato redatto da un gruppo di lavoro eterogeneo composto da professionisti (Ingegneri, laureati in Scienze ambientali e Geologi), è conforme a quanto prescritto dall'articolo 22 e dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 40/1998 e dalla DGR 63_11032_09.

¹ Potenziale trappola strutturale e/o stratigrafica nota, definita e localizzata sulla scorta di informazioni geologiche e geofisiche, ma non ancora raggiunta da un pozzo esplorativo (Fonte: Glossario dell'Industria Petrolifera, 2002, di G. Bolondi)

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 3
--	---	-----------------	--	----------------------

tiene conto dei contributi e delle osservazioni emerse nel corso degli incontri e delle Conferenze di Servizi svolti per il progetto iniziale ed è strutturato nei seguenti capitoli:

- *Introduzione:* il **Capitolo 1** descrive sinteticamente il progetto, i riferimenti normativi applicabili, l'inquadramento territoriale, le motivazioni del progetto, la descrizione delle alternative progettuali considerate (compresa l'alternativa "zero") e la presentazione del proponente.
- *Descrizione del regime vincolistico e degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale:* il **Capitolo 2** contiene l'analisi delle ipotesi di sviluppo programmatico e del regime vincolistico ambientale e territoriale insistenti sull'area scelta per la nuova localizzazione del pozzo Carpignano Sesia 1 Dir.
- *Descrizione del progetto:* il **Capitolo 3** descrive il progetto (lavori civili e attività di perforazione) e illustra le misure di prevenzione e mitigazione previste volte a minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali (ambiente biotico ed abiotico).
- *Descrizione delle componenti ambientali:* il **Capitolo 4** descrive le componenti ambientali, biotiche e abiotiche, del contesto territoriale dell'area scelta per la nuova localizzazione del pozzo Carpignano Sesia 1 Dir, valutandone lo stato attuale di qualità ambientale.
- *Stima degli impatti:* il **Capitolo 5** riporta la stima dei potenziali impatti ambientali connessi alla realizzazione del progetto relativo alla perforazione del pozzo Carpignano Sesia 1 Dir e la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli eventuali effetti negativi del progetto sull'ambiente e sul territorio.
- *Confronto delle alternative di progetto:* il **Capitolo 6** riporta la valutazione delle alternative progettuali considerate prima di giungere alla proposta di ubicazione della postazione pozzo oggetto del presente Studio.
- *Proposta di piano di monitoraggio:* il **Capitolo 7** riporta una proposta di Piano di Monitoraggio delle matrici ambientali acque superficiali e sotterranee, suolo e clima acustico, nelle fasi *ante-operam, in-operam e post-operam*. E' finalizzato a verificare lo stato qualitativo delle matrici ambientali in modo da intercettare eventuali impatti derivanti dalle attività in progetto, in relazione allo stato ambientale di ciascuna componente. Si precisa che il Piano definitivo sarà predisposto a seguito dell'ottenimento del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (qualora positivo) e terrà conto delle eventuali richieste e prescrizioni ricevute dagli Enti per il progetto in esame.
- *Conclusioni:* il **Capitolo 8** riporta in maniera sintetica le conclusioni dello Studio di Impatto Ambientale, la bibliografia e la sitografia consultata e l'elenco allegati.

1.1 UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PROGETTO E CONTESTO TERRITORIALE

Il sito scelto per la realizzazione della futura area pozzo **Carpignano Sesia 1 Dir** è ubicato in Piemonte nel territorio Comunale di Carpignano Sesia (NO) e ricade all'interno del permesso di ricerca "Carisio" (cfr. **Figura 1-2**).

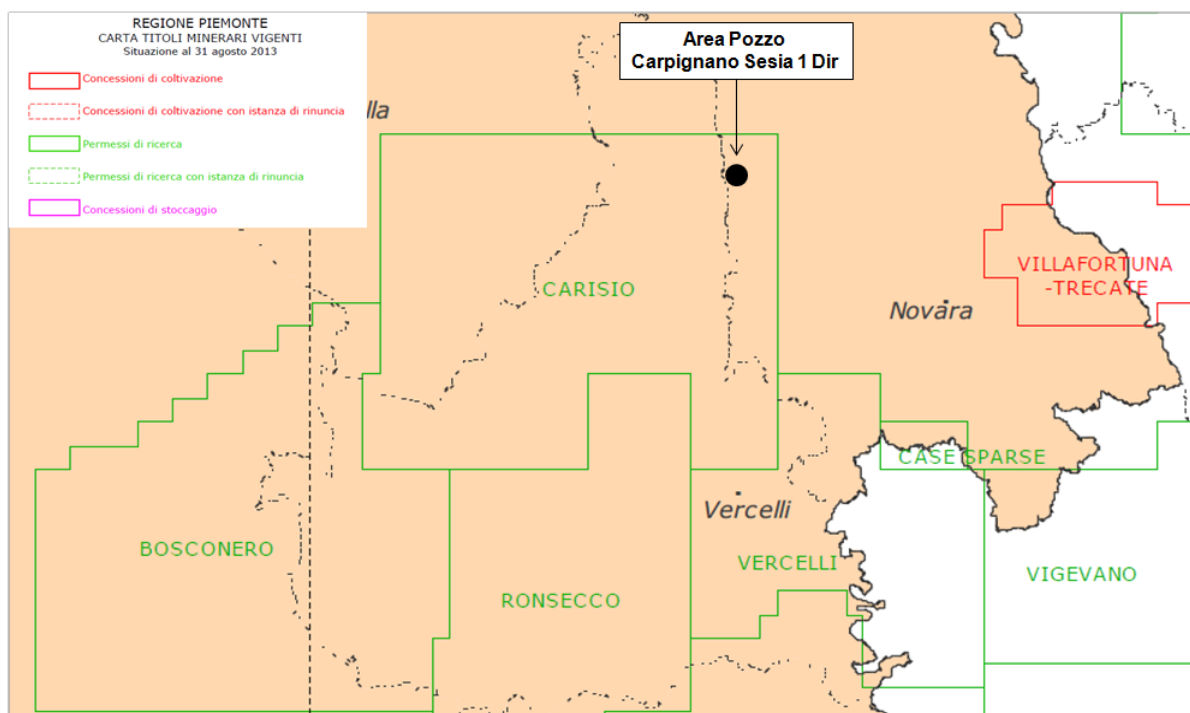


Figura 1-2: stralcio della carta dei titoli minerari vigenti con ubicazione indicativa del pozzo Carpignano Sesia 1 Dir (Fonte: UNMIG – consultazione Marzo 2014)

L'area individuata per la realizzazione della postazione è censita nel Catasto Terreni del Comune di Carpignano Sesia (NO) al foglio di mappa n. 6, mappali n. 189 (parte), 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 289 e 307 ed è posta a breve distanza dalla sede autostradale (cfr. **Allegato 1.3**).

La postazione si inserisce in un contesto tipicamente agricolo, attualmente caratterizzato dalla presenza di coltivi irrigui, distribuiti in maniera uniforme nel sito di interesse, che si alternano a terreni occupati da arboricoltura da legno e colture foraggere. La vegetazione naturale è rappresentata da una limitata porzione di fascia boscata (latifoglie), i cui nuclei principali sono presenti nelle aree poste a Nord e Sud-Est rispetto alla futura postazione (cfr. **Allegato 1.10** – Documentazione fotografica).

Per quanto riguarda il contesto insediativo, il sito per la realizzazione della nuova postazione pozzo Carpignano Sesia 1 Dir sarà ubicato a distanze comprese tra circa 650 m e circa 960 m dalle abitazioni e cascate isolate più vicine (cfr. **Figura 1-3**).

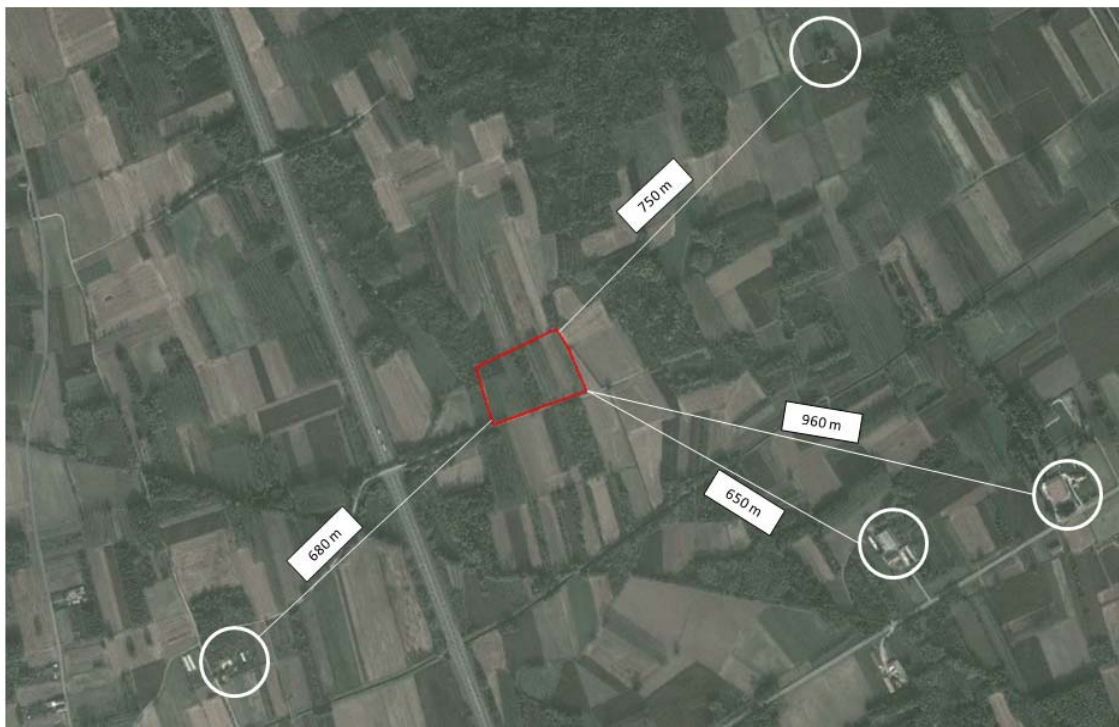


Figura 1-3: individuazione delle abitazioni isolate più vicine alla postazione di progetto Carpignano Sesia 1 Dir e relativa distanza misurata su foto aerea (Fonte: elaborazione AECOM su foto aerea Google Earth)

L'area si trova, inoltre, a circa 910 m a Nord-Est del perimetro dell'area urbana di Carpignano Sesia (prime case) e a circa 1,5 km dal centro del paese (piazza del Municipio) (cfr. **Figura 1-4**) ed è separata dal paese da aree incolte, campi agricoli, prati e pioppeti. Inoltre, in direzione Ovest, a circa 200 m dalla postazione passa l'autostrada A 26, mentre una fascia di alti boschi, prati e seminativi separa l'area dal fiume Sesia che scorre a circa 2 km. Infine, a Nord della postazione, verso il Comune di Sizzano, è presente un'area boscata di discreta estensione (Bosco della Panigà) mentre ad Est, verso il comune di Fara Novarese, il cui confine comunale dista circa 400 m, sono presenti seminativi, colture e aree incolte che separano l'area pozzo dalle prime case del centro abitato che distano circa 1,5 km.

Nella seguente **Figura 1-4** sono riportate le principali distanze della postazione pozzo dalle aree residenziali più vicine individuate sulla Cartografia della Zonizzazione del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Carpignano Sesia e dalla piazza centrale del Municipio. Si precisa che la misura è stata calcolata sulla citata cartografia del PRG a partire dal perimetro della postazione pozzo (recinzione in progetto).

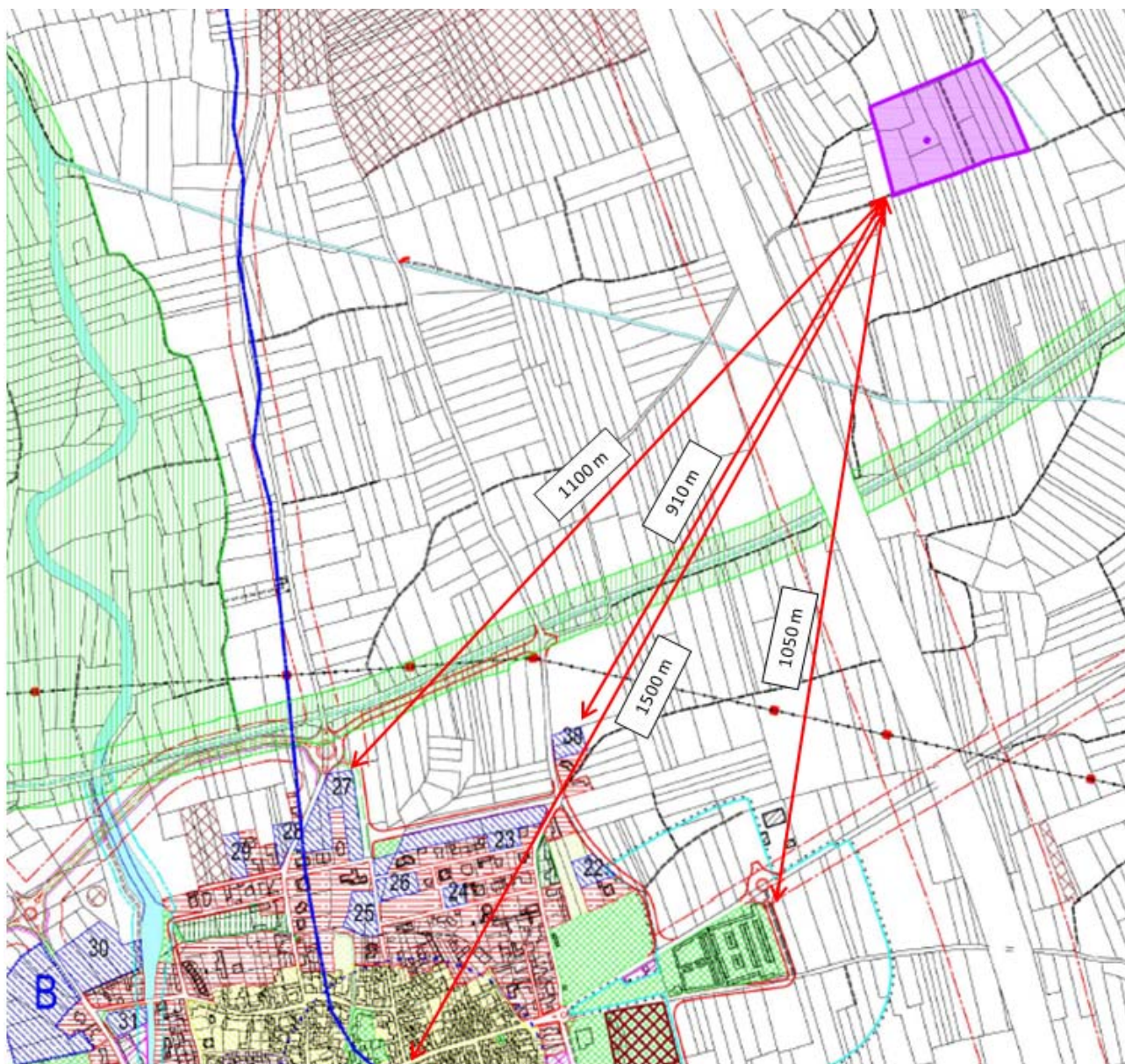


Figura 1-4: individuazione delle aree residenziali più vicine alla postazione di progetto Carpignano Sesia 1 Dir e relativa distanza misurata dal perimetro più vicino su cartografia di Zonizzazione del PRG (Fonte: elaborazione AECOM su Tav. 1 di Zonizzazione del PRG di Carpignano Sesia)

Da un punto di vista viabilistico, il percorso per raggiungere l'Aera Pozzo, dopo l'uscita dal casello autostradale di "Vicolungo-Biandrate", prevede il transito dei mezzi sulla S.P. n.16 che attraversa il comune di Landiona fino a Carpignano Sesia. Una volta raggiunto il comune di Carpignano Sesia, la postazione è raggiungibile tramite la tangenziale in direzione Ghemme, con successivo transito sulla Strada Provinciale n. 106. Dopo circa 600 m dall'immissione su quest'ultima, si svolta a destra e si percorrono alcune strade interpoderali fino ad arrivare a oltrepassare il cavalcavia dell'autostrada A26 ed arrivare, dopo circa 300 m, all'ingresso della postazione pozzo. (cfr. **Allegato 3.2 – soluzione "A"**).

Questa ipotesi prevede il transito dei mezzi sul cavalcavia dell'autostrada A26 per il quale, verificata la portanza, dovrà essere richiesta alla società autostrade apposita autorizzazione al transito dei mezzi pesanti diretti in cantiere. Qualora il cavalcavia non risultasse idoneo al transito dei mezzi pesanti è stata individuata una viabilità alternativa denominata **soluzione "B"** (cfr. **Allegato 3.2**).

La **soluzione "B"**, dopo l'uscita dal casello autostradale di "Vicolungo-Biandrate", prevede il transito dei mezzi sulla S.P. n.15 che attraversa i comuni di Vicolungo, Mandello Vitta e Sillavengo fino a Carpignano Sesia. Una volta raggiunto il comune di Carpignano Sesia si continua sulla S.P. n.15 in direzione di Fara Novarese, dopo circa 1.300 m si svolta a sinistra sulla strada interpodereale esistente, percorrendo la quale si raggiunge l'ingresso dell'*Area Pozzo*.

Si precisa che anche su questa strada interpodereale è presente un ponticello sulla roggia Mora-Busca che sarà da adeguare per il transito dei mezzi pesanti.

1.1.1 Individuazione dell'area di studio e dell'area vasta

Nel presente documento, al fine di analizzare dal punto di vista programmatico e ambientale l'ambito territoriale in cui si propone di realizzare il progetto, sono state prese come riferimento due differenti aree aventi una scala di dettaglio diversa, a seconda delle analisi da svolgere (cfr. **Figura 1-5**):

- **Area di Studio**, individuata da una superficie quadrata di lato 2 km, con centro nell'*Area Pozzo* Carpignano Sesia 1 Dir;
- **Area Vasta**, che include l'Area di Studio, individuata da una superficie quadrata di lato 5 km, con centro nell'*Area -Pozzo* Carpignano Sesia 1 Dir.

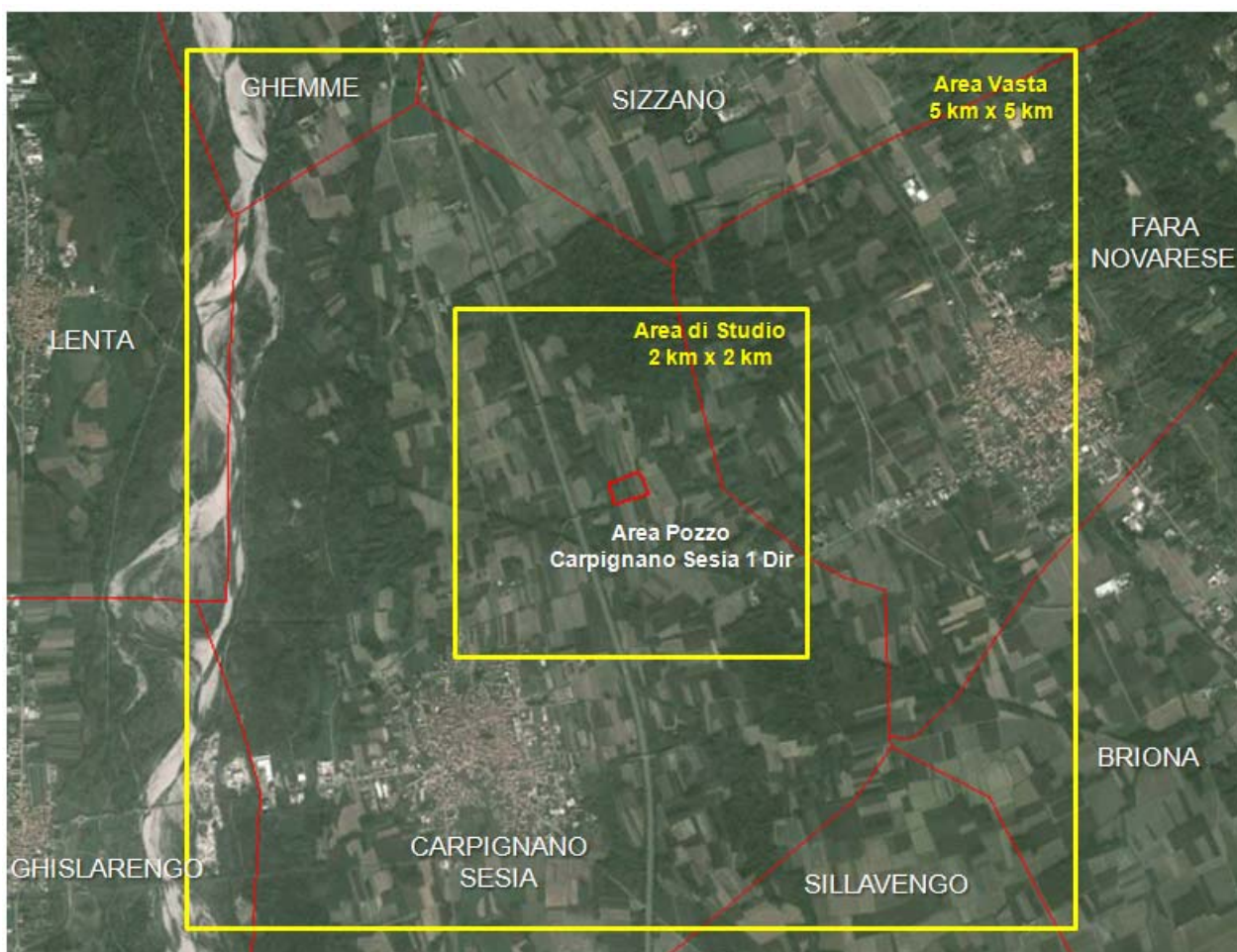



Figura 1-5: foto aerea con individuazione dell'Area Pozzo Carpignano Sesia 1 Dir ed indicazione dell'Area di Studio e dell'Area Vasta considerate nel presente documento

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 8
--	---	-----------------	--	----------------------

L'**Area di Progetto** ricade nella porzione centro-settentrionale del Comune di Carpignano Sesia, ed è collocata a Est del tratto autostradale A26 Genova Voltri-Gravellona Toce.

L'**Area di Studio** include una minima porzione dell'area più settentrionale del centro abitato di Carpignano Sesia e risulta attraversata dal tratto autostradale A26; dal punto di vista amministrativo essa ricade principalmente nel territorio comunale di Carpignano Sesia (circa 3,5 km² pari al 87,5%) ed in misura minore in quello di Fara Novarese (circa 0,5 km² pari al 12,5%), entrambi in provincia di Novara.

L'**Area Vasta**, oltre ai territori dei comuni di Carpignano Sesia e di Fara Novarese, interessa anche piccole porzioni dei territori comunali di Ghemme, Sizzano, Briona e Sillavengo, nell'ambito della Provincia di Novara, e i comuni di Ghislarengo e Lenta nell'ambito della Provincia di Vercelli.

L'**Allegato 1.1** riporta l'inquadramento territoriale dell'**Area Vasta** (scala 1:20.000), l'**Allegato 1.2** l'inquadramento territoriale dell'**Area di Studio** (scala 1:10.000) e l'**Allegato 1.3** lo stralcio catastale con il dettaglio delle aree da acquisire per la realizzazione della postazione pozzo.

1.2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

In data 12 Marzo 2012 è stata presentata alla Regione Piemonte e alle Autorità competenti domanda di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto *Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "CARISIO" - pozzo esplorativo denominato "Carpignano Sesia 1"* (Doc. eni n. 199).

La procedura di compatibilità ambientale è stata affrontata rivolgendo particolare attenzione al territorio, coinvolto e informato in sede pubblica, mentre a livello istituzionale il progetto è stato presentato e discusso in incontri bilaterali con Regione, Provincia ed Enti Locali.

In quest'ottica, con riferimento alle risultanze dell'istruttoria integrata della fase di valutazione della procedura di VIA, eni S.p.A/div. E&P/Distretto Centro Settentrionale, in data 23 Ottobre 2012 ha trasmesso una serie di integrazioni al progetto a suo tempo presentato, così come richiesto con la nota della Direzione responsabile del procedimento n.9940/DB1605 del 21 Giugno 2012.

Successivamente, a seguito della necessità di presentare ulteriori modifiche agli elaborati progettuali, la società eni, con comunicazione del 25 Marzo 2013, ha inoltrato alla Regione Piemonte Direzione Attività Produttive - Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva, e per conoscenza a tutti gli Enti interessati, un'istanza di sospensione temporale dei termini della Fase di V.I.A. sino al 30/06/2013. La sospensione è stata accordata dall'Ente Competente con nota 3967/DB1613 del 27 marzo 2013.

Infine, la società eni, con lettera prot. n. 626 del 26 Giugno 2013, indirizzata a tutti gli enti territorialmente competenti ha espresso la volontà di non proseguire con il procedimento in corso e ha ritirato il progetto presentato, comunicando che *"la decisione è motivata dall'intenzione della scrivente di presentare, entro un anno, un nuovo progetto di perforazione del pozzo esplorativo che abbia maggiore flessibilità in termini di ubicazione di superficie, con la finalità di allontanarsi ulteriormente dalle zone abitate e da quelle ritenute più sensibili da un punto di vista idrogeologico, naturalistico e sociale, anche grazie allo sviluppo di nuove tecnologie"*.

Pertanto, il presente Studio è relativo a un **nuovo progetto di perforazione del pozzo di ricerca "Carpignano Sesia 1 Dir" che sarà realizzato su una nuova area** del territorio comunale di Carpignano Sesia distante circa 1,9 km in direzione Nord-Est (oltre l'Autostrada A26) rispetto all'ubicazione proposta nel progetto iniziale di Marzo 2012 (cfr. **Figura 1-1**).

Come anticipato in premessa, è stato possibile spostare l'ubicazione del pozzo esplorativo "Carpignano Sesia 1 Dir" mediante l'uso combinato delle tecnologie elencate di seguito, che permettono l'esecuzione di pozzi "deviati" (con grandi scostamenti rispetto alla verticale):

- Impiego di fluidi a base acquosa;



- Impiego di sistemi automatici di deviazione (sistema RSS – Rotary Steerable System in ambienti HP – HT (Alta Pressione – Alta Temperatura));
- Impiego del sistema di circolazione continua di eni (sistema E-CD – Eni Circulating Device);
- Impiego di scalpelli di tipo PDC (Polycrystalline Diamond Compact) con un nuovo design della geometria.

A tal riguardo si precisa che:


- L'impiego di **sistemi automatici di deviazione** (sistema RSS) permette di realizzare profili direzionati mantenendo la batteria in rotazione. In particolare, rispetto ai sistemi precedenti, tale attrezzatura permette di migliorare le performance di perforazione garantendo un profilo regolare e una maggiore pulizia del foro;
- L'impiego del **sistema di circolazione** (sistema E-CD), mediante l'uso di valvole di circolazione continua, permette la circolazione continua dei fluidi mantenendo costante la pressione di fondo. In particolare, il vantaggio apportato dal sistema E-CD è di carattere tecnico e influisce sulla qualità del foro realizzato. Inoltre, altro aspetto non secondario, è la possibilità di monitorare con più accuratezza l'andamento delle pressioni lungo il profilo del pozzo. In sostanza, i benefici dell'utilizzo di tale tecnologia possono riassumersi in:
 - migliore pulizia del foro e riduzione dei fenomeni di decantazione barite;
 - continuo rilevamento dei dati provenienti dall'elettronica di fondo;
 - aumento della ridondanza relativa alle barriere nella string di perforazione;
 - miglioramento del raffreddamento delle attrezzature di fondo;
 - migliore accuratezza e di conseguenza miglior monitoraggio dei parametri di perforazione;
 - rilevamento immediato di minime variazioni di pressione che migliorano i tempi di reazione.

Si precisa che l'obiettivo minerario del pozzo Carpignano Sesia 1 Dir è rimasto invariato rispetto a quello del precedente sondaggio proposto con il pozzo Carpignano Sesia 1.

In particolare, l'obiettivo riguarda la perforazione del *prospect*² Carpignano Sesia e il raggiungimento delle rocce serbatoio costituite dalla Dolomia a Conchodon/Dolomia Principale (*target*³ principale) e la Dolomia di Monte S. Giorgio (*target* secondario), che sono coinvolte in una struttura delimitata prevalentemente da faglie inverse ad alto angolo che ne costituiscono la chiusura laterale. Il play esplorativo, obiettivo del pozzo, è provato nelle aree limitrofe, in quanto trova il suo analogo nel giacimento ad olio di Villafortuna-Trecate. Il tipo di idrocarburo atteso è olio generato da una roccia madre carbonatico-argillosa deposta in un bacino anossico di età medio-triassica. Idrocarburi generati da questa roccia madre sono presenti nei giacimenti di Villafortuna-Trecate e Gaggiano. Il modello geologico dell'area e l'identificazione della struttura di Carpignano Sesia sono stati ottenuti mediante l'interpretazione di linee sismiche 2D e la taratura stratigrafica proveniente dai pozzi circostanti e dagli affioramenti delle limitrofe Alpi Meridionali. Il serbatoio principale è costituito da unità di piattaforma carbonatica parzialmente carsificate e fratturate (Dolomia a Conchodon/Dolomia Principale, Norico-Hettangiano) con porosità comprese tra il 3% e il 12% (valori medi intorno al 6%) e una permeabilità fino a 1250 mD. La sommità della Dolomia a Conchodon è attesa nel pozzo ad una profondità di -3234 m. L'obiettivo secondario, atteso a una profondità di -3900 m è costituito da altre unità di piattaforma carbonatica, non sottoposte a carsificazione, con porosità e permeabilità inferiori a quelle dell'obiettivo superiore. In caso di esito positivo del sondaggio esplorativo del pozzo Carpignano Sesia 1 Dir, il pozzo sarà testato, con lo scopo di valutare le caratteristiche qualitative dell'idrocarburo rinvenuto e la capacità produttiva del giacimento.

² Potenziale trappola strutturale e/o stratigrafica nota, definita e localizzata sulla scorta di informazioni geologiche e geofisiche, ma non ancora raggiunta da un pozzo esplorativo (Fonte: Glossario dell'Industria Petrolifera, 2002, di G. Bolondi)

³ Obiettivo

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 10
--	---	-----------------	--	-----------------------

1.3 POSSIBILI SCENARI A FINE PERFORAZIONE

Al termine delle attività di perforazione del pozzo esplorativo, si potranno configurare due diversi scenari:

- 1) **che l'esito minerario sia negativo**, ovvero che il pozzo sia sterile, per cui si procederà alla chiusura mineraria definitiva del pozzo e al ripristino territoriale delle aree interessate allo stato originario. La fase di ripristino territoriale totale prevede il recupero e lo smantellamento di tutti gli impianti tecnologici e delle apparecchiature installate, la demolizione/smantellamento di tutte le opere realizzate (basamenti in calcestruzzo, vasche e recinzioni), l'asportazione della massicciata in ghiaia e, successivamente, il ripristino morfologico e vegetazionale dell'intera area fino al raggiungimento della condizione "ante-operam". Si avrà lo stesso scenario anche nel caso di non economicità del giacimento, ossia di rinvenimento di una scarsa quantità d'idrocarburi, che non giustifichi l'investimento necessario per la coltivazione del giacimento stesso;
- 2) **che l'esito minerario sia positivo**, ovvero pozzo produttivo, essendo stati raggiunti gli obiettivi previsti ed essendo stata confermata dal test di produzione una buona capacità erogativa, quindi l'economicità del giacimento medesimo. In tal caso, in previsione della successiva predisposizione alla produzione, si procederà al posizionamento di una gabbia metallica a protezione della testa pozzo che sposterà di circa 2 metri dal piano campagna ed al ripristino parziale dell'area della postazione, da cui saranno smantellate tutte le *utilities* asservite all'impianto di perforazione.

In caso di esito favorevole, si valuta che le riserve previste ammonterebbero a 80 Mbbl (milioni di barili), con una produzione giornaliera del pozzo Carpignano Sesia 1 Dir stimata in circa 3000 barili al giorno.

Nell'ambito di quest'ultimo scenario, di esito minerario positivo, l'eventuale messa in produzione del pozzo sarà oggetto di specifica Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della normativa vigente.

In questo contesto, si anticipa che saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali per ridurre al minimo l'impatto ambientale, utilizzando per quanto possibile, tutte le strutture e le *facilities*, comprese quelle di trasporto idrocarburi, già presenti nell'area della concessione di coltivazione esistente "Villafortuna-Trecate".


1.4 STORIA DEL TITOLO MINERARIO

Il permesso di ricerca denominato "Carisio" è stato conferito con D.M. del 18/05/2006 a British Gas Intern. BV (95%) e a Società Costruzione Condotte (5%), per la durata di sei anni, dopo che, a seguito della nota ministeriale n. 19514 del 28.11.2005, è stata chiesta alla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. 239/2004, la prescritta Intesa, in conformità all'Accordo Procedimentale della Conferenza Stato-Regioni del 24 aprile 2001 e, contestualmente, la società B.G. Int. B.V. è stata invitata a presentare alla suddetta Regione il rapporto ambientale di cui al disposto dell'art. 35 del D.Lgs. 112/1998 e del D.P.C.M. 3 settembre 1999.

La Regione Piemonte – Direzione Industria, con nota del 12 dicembre 2005, successivamente integrata in data 28 dicembre 2005, ha espresso dichiarazione di Intesa al conferimento del permesso di ricerca "Carisio". In applicazione dell'art. 1, commi 78 e 79 della L. 239/2004, il Ministero Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi prevista ed ha successivamente decretato il conferimento del permesso di ricerca "Carisio".

Con D.M. del 28/02/2008, la quota di partecipazione nel permesso di ricerca "Carisio" intestata alla Società British Gas Intern. BV è stata trasferita alla Società Petroceltic Elsa Srl .

Il successivo D.M. del 27.3.2009 ha trasferito il 47,5% delle quote di titolarità nel permesso "Carisio" della Società Petroceltic Elsa Srl alla Società Eni Spa.

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 11
--	---	-----------------	--	-----------------------

Eni, con istanza del 05/07/2011, in qualità di nuovo rappresentante unico, ha condiviso la richiesta di differimento termini di inizio perforazione presentata al Ministero Sviluppo Economico in data 23/05/2011 da Petroceltic in qualità di precedente operatore.

Con istanza del 06/02/2009 Petroceltic Elsa S.r.l. ha chiesto un differimento di 28 mesi del termine di inizio della perforazione del pozzo esplorativo, dal 18 maggio 2009 al 18 settembre 2011, motivato con la necessità di completare la valutazione delle potenzialità del tema di ricerca mesozoico (struttura di Rovasenda).

Con D.M. del 27/03/2009 la quota del 47,5% della titolarità del permesso è stata trasferita ed intestata da Petroceltic Elsa S.r.l. ad Eni S.p.A..

Attualmente la titolarità è così suddivisa: Eni (r.u.) 47,5%, Petroceltic Italia 47,5%, Compagnia Generale Idrocarburi 5% (titolarità acquisita in data 03/06/2014).

Con comunicazione del 7/07/2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha accolto l'istanza di differimento di 28 mesi dell'inizio dei lavori di perforazione ed ha fissato il nuovo termine al 18 settembre 2011.

Con D.M. del 20/04/2011 le funzioni di Rappresentante Unico del permesso sono state trasferite da Petroceltic Italia S.r.l. a Eni S.p.A. a decorrere dal 1 aprile 2011.

Con istanza del 23 maggio 2011 e conferma del 5 luglio 2011, è stato chiesto un ulteriore differimento di 6 mesi del termine di inizio della perforazione del pozzo esplorativo nel permesso, dal 18 settembre 2011 al 18 marzo 2012, per consentire al nuovo Operatore di provvedere agli adempimenti autorizzativi e operativi per la perforazione del pozzo esplorativo ("**Rovasenda**").

Eni, in qualità di r.u., con istanza prot.095 del 21 luglio 2011 ha chiesto sospensione del decorso temporale del permesso di ricerca CARISIO, per una durata di 18 mesi a decorrere dal 21 luglio 2011, al fine di predisporre e avviare la procedura di compatibilità ambientale integrata con un piano di comunicazione con gli stakeholders del territorio.

La suddetta istanza di differimento termini del pozzo esplorativo è stata, pertanto, accolta dal Ministero Sviluppo Economico in data 01/12/2011.

Eni ha quindi condotto gli studi finalizzati alla definizione dell'ottimale ubicazione del pozzo di ricerca e, in ottemperanza alla normativa mineraria vigente, ha avviato la procedura di compatibilità ambientale per la perforazione del sondaggio esplorativo "Carpignano Sesia 1".

In data 1 marzo 2012 è stata inoltrata al Ministero dello Sviluppo Economico istanza di autorizzazione a perforare il pozzo esplorativo "Carpignano Sesia 1".


Con comunicazione del 5 marzo 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico – Divisione II U.N.M.I.G. Bologna, ha invitato la scrivente a presentare una approfondita integrazione al programma geologico e di perforazione del pozzo "Carpignano Sesia 1", elencando in dettaglio la documentazione richiesta.

In data 12 marzo 2012 è stata presentata alla Regione Piemonte ed alle Autorità competenti l'istanza di compatibilità ambientale per la perforazione del pozzo "Carpignano Sesia 1".

Con istanza del 14/03/2012 eni ha richiesto un ulteriore proroga dei termini di inizio perforazione del pozzo alla data del 04/12/2012, accolta dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. 11/04/2012, sino al 14/10/2012 e con scadenza del permesso al 18/12/2012.

Con DM 11 aprile 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha accordato la sola sospensione del decorso temporale richiesto sino al 14 ottobre 2012, con scadenza del periodo di vigenza del permesso al 18 dicembre 2012.

In data 21 giugno 2012 la Regione Piemonte, a seguito dell'esame del progetto, degli approfondimenti svolti dalle Conferenze dei Servizi e dal sopralluogo sulle aree interessate, dei contributi espressi dai soggetti che hanno partecipato all'istruttoria e delle osservazioni pervenute, ha avanzato alla scrivente un'articolata e approfondita richiesta di integrazioni riguardo a tutti i possibili aspetti tecnici e ambientali del progetto stesso.

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 12
--	---	-----------------	--	-----------------------

In data 26 luglio 2012 la scrivente ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione II U.N.M.I.G. Bologna, le integrazioni richieste al programma geologico e di perforazione del pozzo "Carpignano Sesia 1".

In data 4 ottobre 2012 la Regione Piemonte ha concesso una proroga di 30 giorni, a decorrere dal 25 settembre, per la presentazione della documentazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale, successivamente consegnata in data 23 ottobre alla Regione e a tutti gli Enti e soggetti coinvolti nel procedimento;

Con istanza del 13/11/2012 eni ha chiesto al MSE la sospensione del decorso temporale del permesso di ricerca "Carisio", a decorrere dal 20/09/2012 sino al rilascio dell'intesa da parte della Regione Piemonte, accordata con D.M. 21/12/2012, sino al 17/06/2013.

Con DM 21 dicembre 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha accordato la sospensione del decorso temporale del permesso sino al 16 giugno 2013, data di scadenza del primo periodo di vigenza del titolo minerario.

Con DD 23 gennaio 2013 la Regione Piemonte ha comunicato la proroga di 60 giorni, a decorrere dal 23 gennaio, per la conclusione della fase di V.I.A..

In data 25 marzo 2013 la scrivente ha presentato alla Regione Piemonte richiesta di sospensione dei termini della fase di V.I.A. sino al 30 giugno 2013, motivata dalla necessità di predisporre la documentazione relativa alle modifiche progettuali inerenti il sondaggio esplorativo, prevedendo una nuova ubicazione a maggior distanza dall'abitato di Carpignano Sesia.

In data 27 marzo 2013 la Regione Piemonte ha accolto la richiesta di sospensione temporale sino al 30 giugno 2013 per la presentazione delle modifiche progettuali.

Su istanza eni del 14/06/2013 il Ministero dello Sviluppo Economico ha accolto la sospensione del decorso temporale a decorrere dal 17/06/2013, per un periodo di 24 mesi, del permesso di ricerca "Carisio", per la definizione di un nuovo progetto finalizzato ad una nuova ubicazione e con l'adozione di nuove tecnologie.

Infine, in data 10/06/14 (prot. DICS 527) è stata presentata al MSE istanza di proroga della sospensione del decorso temporale della presentazione del nuovo progetto di perforazione del pozzo "Carpignano Sesia 1".

In data 12/06/14, con comunicazione prot. DICS/534 ne è stata data informazione anche alla Regione Piemonte, comunicando che la nuova procedura di compatibilità ambientale sarebbe stata avviata entro il 30/11/14.

1.5 ALTERNATIVE DI PROGETTO

Il presente paragrafo contiene la descrizione delle Alternative progettuali valutate (compresa l'alternativa "zero") per giungere alla proposta di ubicazione della postazione pozzo oggetto del presente Studio.

Invece, per un confronto quali-quantitativo tra le Alternative considerate e la nuova proposta di ubicazione del pozzo di ricerca "Carpignano Sesia 1 Dir", si rimanda al successivo **Capitolo 6**.

Pertanto, di seguito si riporta solo la descrizione dell'ubicazione delle Alternative, mentre la descrizione dell'ubicazione del sito scelto per la realizzazione del progetto è riportata nel precedente **paragrafo 1.1**.

Si precisa che la scelta della postazione di progetto tiene conto sia degli esiti delle Conferenze dei Servizi e delle osservazioni ricevute (Enti e portatori di interesse) nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale avviata a Marzo 2012 e conclusa a Giugno 2013 (in seguito a rinuncia del proponente), sia del fatto che dal punto di vista minerario l'ubicazione di un pozzo di ricerca rimane estremamente vincolata dalla morfologia stimata del *prospect*.

1.5.1 Descrizione delle alternative considerate e dell'opzione zero

Le alternative progettuali considerate e valutate nel presente SIA per l'ubicazione del pozzo esplorativo "Carpignano Sesia 1" sono entrambe ricadenti all'interno dei confini comunali di Carpignano Sesia e sono denominate rispettivamente "Alternativa 1" e "Alternativa 2" (cfr. **Figura 1-6**).

Si precisa che l'"Alternativa 1" corrisponde alla postazione pozzo oggetto dello Studio di Impatto Ambientale depositato a Marzo 2012, ed è stata valutata al fine di evidenziare i miglioramenti dal punto di vista ambientale e sociale apportati dalla scelta della nuova postazione di progetto rispetto a quanto emerso e valutato nel corso del pregresso iter di Valutazione di Impatto Ambientale.


In allegato al presente documento, sia per l'Alternativa 1 che per l'Alternativa 2, si riportano lo stralcio catastale (cfr. **Allegati 1.4 e 1.5**) e il layout della postazione pozzo in fase di perforazione (cfr. **Allegato 1.6 e Allegato 1.7**).



Figura 1-6: ubicazione della postazione di progetto e delle due alternative considerate

Alternativa 1

Il sito proposto per la realizzazione dell'Alternativa 1 è ubicato a Ovest del centro abitato del Comune di Carpignano Sesia (NO), in un contesto territoriale seminativo. Rispetto al perimetro comunale, l'area dista circa 260 m da abitazioni civili di nuova realizzazione e circa 220 m da un'Area Residenziale P.E.C. - P.R. individuata dal PRG; inoltre si trova a circa 500 m a Est del limite del centro storico (individuato dal PRG).

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 14
--	---	-----------------	--	-----------------------

Il perimetro della postazione "Alternativa 1", al momento del sopralluogo, si presentava coperto da prato e arbusti e circondato da alberi ad alto fusto e da fossi derivanti dalle fontane che caratterizzano il territorio novarese.

L'area da occupare per la realizzazione di tale postazione, come riportato in **Allegato 1.6**, avrebbe un'estensione di circa 20.500 m², di cui 19.510 m² di piazzale e 990 m² di strada di accesso.

La postazione, in direzione Est è separata dal paese da campi agricoli e prati e in direzione Ovest è separata dal fiume Sesia (che scorre a circa 500 m) da una fascia di alti boschi. Invece, in direzione Sud, oltre i prati, a circa 500 m passa la Strada Provinciale Gallarate-Oleggio-Buronzio (SP65) ai lati della quale sorgono alcuni capannoni industriali.

L'accesso a tale sito sarebbe assicurato da una strada secondaria di carattere locale (via Sant'Agata), che costeggia i campi coltivati, fino a intersecare una strada sterrata che conduce alla postazione pozzo. Quest'ultimo tratto, in particolare, avrebbe bisogno di essere sistemato e adeguato per consentire l'ingresso dei mezzi al parcheggio e all'area pozzo.

Dal punto di vista geologico-minerario, l'Alternativa 1 rappresenterebbe la scelta migliore in quanto consentirebbe l'esecuzione di un pozzo verticale. Tale scelta, inoltre, avrebbe dei vantaggi dal punto di vista ambientale in termini di minori metri da perforare, tempistiche di realizzazione più brevi, minore produzione di rifiuti, numero minore di mezzi pesanti da utilizzare, minori emissioni in atmosfera generate dal funzionamento dei mezzi di cantiere e dell'impianto di perforazione (determinata dalla minor durata delle attività).

Alternativa 2


Il sito proposto per la realizzazione dell'Alternativa 2 è ubicato a Nord-Est del centro abitato del Comune di Carpignano Sesia (NO), in un contesto territoriale seminativo. L'area dista circa 340÷370 m dalle abitazioni e cascate isolate più vicine. Inoltre, si trova a circa 650 m a Nord-Est del perimetro dell'area urbana (prime case) e a circa 1200 m dal centro del paese (piazza del Municipio).

Il perimetro della postazione Alternativa 2, al momento del sopralluogo, si presentava occupato da superfici incolte (derivanti dal taglio di impianti arborei giunti a termine del ciclo colturale), da seminativi irrigui, da un impianto di arboricoltura da legno e da una ridotta porzione di seminativo non irriguo.

L'area da occupare per la realizzazione di tale postazione, come riportato in **Allegato 1.7**, avrebbe un'estensione di circa 39.450 m² così suddivisa: 34.150 mq area da acquisire (28.040 mq area della postazione, 540 mq area parcheggio, 180 mq area accesso alla postazione e 5.390 mq area esterna alla postazione), 1.360 mq da utilizzare per consentire ai proprietari confinanti l'accesso ai terreni limitrofi, 2.160 mq destinati alla realizzazione di un tratto di strada ex novo e 1.780 mq destinati all'ampliamento delle strade esistenti.

La postazione, in direzione Sud è separata dal paese da aree incolte, seminativi e impianti di arboricoltura da legno (pioppeti) e in direzione Ovest è separata dal fiume Sesia (che scorre a circa 1500 m) da una fascia di alti boschi, seminativi, aree incolte e impianti di arboricoltura da legno (pioppeti). Invece, in direzione Est, a circa 95 m dalla postazione, passa l'Autostrada A 26. Infine, in direzione Nord (verso il Comune di Ghemme) sono presenti seminativi, impianti di arboricoltura da legno (pioppeti), colture e aree incolte.

L'accesso a tale sito sarebbe assicurato dalla viabilità esistente con transito sulle Strade Provinciali e su strade interpoderali/vicinali che dovrebbero essere adeguate per il passaggio dei mezzi di cantiere. Solo l'ultimo tratto di strada dovrebbe essere realizzato ex-novo per consentire l'ingresso dei mezzi al parcheggio e all'area pozzo.

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 15
--	---	-----------------	--	-----------------------

Dal punto di vista geologico-minerario, l'Alternativa 2 prevede l'esecuzione di un pozzo deviato. Tale scelta, consentirebbe di delocalizzare l'area pozzo in una zona lontana dal centro abitato di Carpignano Sesia, ma avrebbe degli svantaggi dal punto di vista ambientale (maggiori metri da perforare, tempistiche di realizzazione più lunghe, maggiore produzione di rifiuti, numero maggiore di mezzi pesanti utilizzati, maggiori emissioni in atmosfera generate dal funzionamento dei mezzi di cantiere e dell'impianto di perforazione, ecc...).


"Opzione Zero"

L'Opzione Zero, ovvero la non realizzazione delle opere, è stata considerata non perseguibile. Oltre a quanto indicato nello SIA come scopo del progetto, rinunciare al sondaggio esplorativo Carpignano Sesia 1 comporterebbe rinunciare alla crescita economicamente ed ambientalmente sostenibile del tessuto territoriale locale e nazionale ed a una prospettiva di lungo termine di mantenimento dei livelli occupazionali. Sono da tenere altresì in debito conto le ricadute economiche sul territorio anche in termini di sicurezza degli approvvigionamenti energetici e la riduzione del costo della bolletta energetica.

È da considerarsi ad esempio che nell'area di Trecate, è presente dal 1991 il Centro di produzione e primo trattamento per il greggio estratto dall'omonimo giacimento scoperto nel 1984 (Centro Olio Trecate). Il giacimento di Trecate, che ha prodotto sino ad oggi poco più di 220 milioni di barili di petrolio, con punte di produzione nel 1997 di 80 mila barili al giorno, è stato per molti anni il più importante in Italia. Attualmente il giacimento, che alimenta detto centro oli, è in fase di declino naturale con una produzione di circa 2000 barili al giorno (dato aggiornato al 2013, mentre nel 2011 erano 3500 barili) che porterà, in mancanza di interventi volti a ripristinare tale declino di produzione, alla chiusura della installazione, che oggi occupa 60 addetti. Sebbene non sia oggetto della valutazione ambientale in corso, si ritiene utile ricordare che in caso di rinvenimento presso il sito di Carpignano di riserve sfruttabili, non si prevede la realizzazione di alcun Centro Olio in loco, bensì il trasporto tramite un oleodotto interrato proprio sino all'esistente Centro Olio di Trecate (circa 30 km). Da ciò risulta evidente che è stata dedicata la massima attenzione alla sostenibilità, al rispetto del territorio ed alla salvaguardia dei livelli occupazionali, senza rinunciare ad un'opportunità di crescita e di sviluppo del paese, con il conseguente aggravio della dipendenza da altri paesi per soddisfare il fabbisogno nazionale di energia.

È da dire poi che rinunciare al sondaggio esplorativo significa automaticamente rinunciare alla possibile valorizzazione delle risorse energetiche nazionali attraverso le royalties sull'eventuale produzione futura. La produzione del giacimento di Trecate ad esempio, ha generato per oltre 20 anni un importante gettito per i Comuni di Trecate, di Romentino e di Galliate che pur in un contesto di declino della produzione nel 2013 hanno ricevuto royalties per circa 900.000 euro, mentre la quota spettante alla Regione è stata di circa 3,2 milioni di euro. Tali livelli di gettito possono essere significativamente incrementati in caso di successo del progetto esplorativo e successiva messa in produzione con il maggior beneficio economico nel Comune di Carpignano Sesia e il mantenimento dei livelli occupazionali nel Centro Olio di Trecate.

Infine, si ricorda ancora una volta che le attività oggetto di valutazione di impatto ambientale sono a carattere temporaneo e con impatti reversibili/mitigabili, come meglio descritto nel seguito dello SIA (cfr. **Capitolo 5**). Si stima infatti che tutto il progetto esplorativo avrà una durata variabile da 571 giorni (esito minerario positivo) a 631 giorni (esito minerario negativo) circa. In caso di esito negativo del sondaggio, è garantito il ripristino "*ante operam*" dell'area, mentre in caso di esito positivo si procederà alla messa in sicurezza degli impianti e successivamente si darà seguito all'avvio di una nuova procedura di impatto ambientale per la coltivazione del giacimento stesso.

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 16
--	---	-----------------	--	-----------------------

1.6 PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

“eni è oggi più che mai un’azienda vicina, aperta e dinamica. I suoi valori chiave sono la sostenibilità, la cultura, la partnership, l’innovazione e l’efficienza”.

eni è un’impresa integrata nell’energia, impegnata a crescere nell’attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale.

eni opera nelle attività del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica e dell’ingegneria e costruzioni, in cui vanta competenze di eccellenza e forti posizioni di mercato a livello internazionale. eni è presente in 85 Paesi con circa 78.400 dipendenti.

Ogni azione promossa da eni è caratterizzata dal forte impegno per lo sviluppo sostenibile. La sua azione è orientata a valorizzare le persone, a contribuire allo sviluppo ed al benessere delle comunità nelle quali opera, a rispettare l’ambiente, a investire nell’innovazione tecnica, a perseguire l’efficienza energetica e mitigare i rischi del cambiamento climatico.

I settori di attività di eni sono:

- attività di ricerca e produzione di idrocarburi;
- attività di approvvigionamento, trasporto, rigassificazione, distribuzione e vendita di gas naturale;
- attività di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi;
- settore petrolchimico;
- settore ingegneria, costruzioni e perforazioni offshore e onshore (Società Saipem);
- *altre Società*, con cui eni opera anche in altri settori industriali attraverso il controllo di società quali Ecofuel S.p.A., eni Corporate University, eni International Resources, eni Servizi, LNG Shipping;
- *attività finanziarie*, con cui dal 1° gennaio 2007 la società di tesoreria centrale Enifin S.p.A. è incorporata per fusione in Eni S.p.A. al fine di ottimizzare le opportunità di netting intragruppo e il ricorso al mercato.

1.6.1 *Le attività di eni, settore upstream and technical services in Italia*


Eni opera in Italia dal 1926 e le attività riguardano l’esplorazione e produzione di idrocarburi, il gas naturale, la raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, l’ingegneria e costruzioni e la petrolchimica.

Di seguito, si riporta una descrizione delle attività condotte da eni exploration & production in Italia nel corso del 2013 (Fonte: Fact Book 2013, eni).

Nel 2013, la produzione di petrolio e gas naturale in quota Eni è stata di 186 mila boe/giorno. L’attività è condotta nel Mare Adriatico e Ionico, nell’Appennino Centro-Meridionale, nell’onshore e nell’offshore siciliano e nella Val Padana per una superficie complessiva sviluppata e non sviluppata di 21.478 km² (17.282 km² in quota Eni). Le attività operate di esplorazione e produzione sono regolate da contratti di concessione (67 nell’onshore e 72 nell’offshore).

Mare Adriatico e ionico

Produzione: I giacimenti hanno fornito nel 2013 il 49% della produzione Eni in Italia, principalmente gas. I principali sono i giacimenti denominati Barbara, Annamaria, Angela-Angelina, Porto Garibaldi, Cervia, Bonaccia, Luna e Hera Lacinia. La produzione è operata attraverso 73 piattaforme fisse (di cui 3 presidiate) installate presso i giacimenti principali alle quali sono collegati i giacimenti satelliti attraverso infrastrutture

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 17
--	---	-----------------	--	-----------------------

sottomarine. La produzione è convogliata mediante *sealine* sulla terraferma per essere immessa nella rete di trasporto nazionale del gas. Il sistema è continuamente sottoposto a rigorosi controlli di sicurezza, attività manutentiva e ottimizzazione della produzione. Nell'ambito degli accordi siglati con gli enti locali nell'area di Ravenna, proseguono i progetti per la preservazione dell'ecosistema in particolare nelle Valli di Comacchio nel Parco del Delta del Po.

Sviluppo: Le principali attività hanno riguardato: attività di ottimizzazione sui campi esistenti, attività di *upgrading* dei sistemi di compressione degli idrocarburi sulle piattaforme produttive del giacimento Barbara. Inoltre, nel 2013 sono stati conseguiti i provvedimenti di Compatibilità Ambientale per i progetti "Fauzia" ed "Elettra", che nell'anno 2014 sono state completate ed avviate alla produzione. Sono stati inoltre conseguiti i provvedimenti di Compatibilità Ambientale per i progetti "Bonaccia NW" e "Clara NW", per i quali sarà avviata nel 2015 la fase realizzativa.

Appennino centro-meridionale

Produzione: Eni è operatore della concessione Val d'Agri (Eni 60,77%) in Basilicata, risultante dall'unificazione delle concessioni Volturino e Grumento Nova a fine 2005. La produzione proveniente dai giacimenti Monte Alpi, Monte Enoc e Cerro Falcone è alimentata da 29 pozzi produttori ed è trattata presso il centro olio di Viggiano. Il petrolio, attraverso un oleodotto della lunghezza di 136 chilometri, è lavorato presso la Raffineria Eni di Taranto. La produzione di gas è trattata presso lo stesso centro di Viggiano e dopo immesso nella rete nazionale. Nel 2013, la concessione ha prodotto il 34% della produzione Eni in Italia.

Sviluppo: Prosegue l'attività volta a finalizzare il programma di sviluppo di Val d'Agri, oggetto di accordo con la Regione Basilicata nel 1998; i lavori per l'installazione di una nuova linea di trattamento gas continuano con l'obiettivo di migliorare le performance ambientali della centrale di trattamento e di raggiungere la capacità produttiva autorizzata di 104 mila barili/giorno. E' stata inoltre completata la perforazione con conseguente start-up del pozzo produttivo Alli 2 e prosegue l'implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale che costituisce un progetto di assoluta eccellenza a tutela dell'ambiente.

Sicilia


Produzione: Eni è operatore in 12 concessioni di coltivazione nell'onshore e 2 nell'offshore siciliano. I principali giacimenti sono Gela, Ragusa, Tre sauro, Giaurone, Fiumetto e Prezioso che nel 2013 hanno prodotto circa il 10% della produzione Eni in Italia.

Sviluppo: Nell'onshore, continuano le attività di manutenzione sui pozzi in produzione del campo di Gela, Ragusa e Tresauro. Nell'offshore sono state presentate alle Autorità competenti le integrazioni richieste nell'ambito della procedura ambientale necessaria al rilascio della concessione di sviluppo delle scoperte di Argo e Cassiopea nel canale di Sicilia. Il decreto di compatibilità è stato poi conseguito nell'anno 2014.

1.7 LA POLITICA HSE DI ENI S.P.A. - DIVISIONE E&P

eni s.p.a. distretto centro settentrionale (Unità operante in Italia) è dotata, per la gestione degli aspetti Ambientali e di Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro, di un Sistema di Gestione Integrato (SGI) che assicura che tutte le attività siano svolte secondo principi di salvaguardia dell'ambiente e della salute e sicurezza nel rispetto delle disposizioni vigenti, e di ricerca continua del miglioramento delle prestazioni. Di seguito si fornisce:

- una descrizione del Sistema di Gestione Integrato (SGI);
- una descrizione delle Certificazioni ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007

	eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Ottobre 2014	Doc. SICS 207 Studio di Impatto Ambientale Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1 Dir	Capitolo 1 Pag. 18
--	---	-----------------	--	-----------------------

1.7.1 Sistema di Gestione Integrato HSE (Salute, Sicurezza, Ambiente e Incolumità Pubblica)

Il Distretto Centro Settentrionale (in forma abbreviata DICS) opera sul territorio italiano e mantiene un Sistema di Gestione Integrato HSE (SGI) finalizzato a garantire l'applicazione della Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Incolumità Pubblica (che comprende la prevenzione degli incidenti rilevanti), Qualità e Radioprotezione. La parte ambientale del SGI è stata sviluppata in conformità ai requisiti previsti dalla norma ISO 14001:2004. Le parti relative alla sicurezza (intesa sia come sicurezza del lavoro che come sicurezza industriale e prevenzione degli incidenti rilevanti) e alla salute sono state sviluppate in conformità ai requisiti previsti dalla norma OHSAS 18001:2007.

La dichiarazione di intenti e di impegni specifici del Sistema di Gestione Integrato HSE, nota come Politica HSE, è riportata in **Allegato 1.8**.

1.7.2 Certificazioni ISO 14001 e OHSAS 18001

Le Certificazioni Ambientale, ai sensi della norma ISO 14001, e di Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro, ai sensi della norma OHSAS 18001, ottenute dal Distretto Centro Settentrionale, attestano come DICS sia in possesso di un Sistema di Gestione Integrato che rispetta i requisiti ambientali e di salute e sicurezza sul luogo di lavoro dettati dalle norme ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007.

In **Allegato 1.9** sono riportati i certificati, rilasciati dall'ente di certificazione R.I.N.A., che sottopone l'Organizzazione a verifiche periodiche.